

AKRIBOS ANAGINOSKEIN

Comitato di direzione: Eugenio Amato (Univ. Nantes); Michele Bandini (Univ. Basilicata); Luciano Canfora (Univ. Bari); Federico Condello (Univ. Bologna); Aldo Corcella (Univ. Basilicata); Carlo Vittorio Di Giovine (Univ. Basilicata); Elena Esposito (Univ. Basilicata); Martin Korenjak (Univ. Innsbruck); Luigi Lehnus (Univ. Milano); Rosa Maria Lucifora (Univ. Basilicata); Antonio Rigo (Univ. Venezia); Antonio Stramaglia (Univ. Bari).

Comitato redazionale: Raffaella Cantore (Univ. Ferrara); Fjodor Montemurro (Univ. Basilicata); Chiara Telesca (Univ. Innsbruck).

In copertina: particolare del f. 46r del *Par. suppl. gr. 388*

MIRA VARIETAS

LECTIONUM

a cura di

Raffaella Cantore

Fjodor Montemurro

Chiara Telesca



Basilicata University Press

Mira Varietas Lectionum / a cura di Raffaella Cantore, Fjodor Montemurro, Chiara Telesca. – Potenza : BUP – Basilicata University Press, 2021. – XII, 322 p. ; 24 cm. – (AKRIBOS ANAGINOSKEIN ; 2)

ISSN: 2784-8523

ISBN: 978-88-31309-14-1

© 2021 BUP - Basilicata University Press

Università degli Studi della Basilicata

Biblioteca Centrale di Ateneo

Via Nazario Sauro 85

I - 85100 Potenza

<https://bup.unibas>

Published in Italy

Prima edizione: dicembre 2021

Gli E-Book della BUP sono pubblicati con licenza

Creative Commons Attribution 4.0 International

Indice

<i>Premessa</i>	VII
Alfredo Mario Morelli <i>Il cod. Bern. 363 e la costituzione del testo delle Metamorfosi di Ovidio. Una ricognizione e tre casi esemplari</i>	1
Chiara Telesca <i>Il περὶ ἐγκλιτικῶν dello Ps.-Arcadio nel Laur. Plut. 58.2</i>	21
Giuseppe Ucciardello <i>Un estratto dal Philetairos pseudoerodiano nel Darms. 2773 (con appunti sulla tradizione manoscritta del lessico)</i>	51
Federico Condello <i>Planude su Teognide. Correzioni, corruzioni, tecniche ecdotiche: primi sondaggi</i>	81
Lucia Floridi <i>Scrupoli morali di un copista. Il Par. gr. 1630 e Caritone del monastero τῶν Ὁδηγῶν</i>	131
Aldo Corcella <i>Alcune citazioni da autori antichi in Severo di Antiochia.</i>	151
Raffaella Cantore <i>Elio Dionisio, Syn.B ed Eustazio</i>	185
Salvatore Monda <i>Il prologo “terenziano” dei Compitalia di Afranio</i>	205

Ejodor Montemurro	
<i>Congetturare o conservare: Metapontus rex Icariae in Igino, Fabula 186</i>	213
Angelo Mecca	
<i>Sull'ἀδύνατος dell'orazione XXIV di Lisia</i>	241
Simon Zuenelli	
<i>Homer und der wilde Weinberg (Nonn. D. 12.302-313): Imitation und Metamorphose in den Dionysiaka des Nonnos</i>	261
Rosamaria Lucifora	
« <i>Haec saxa horrenda canebat</i> »: <i>il periplo di Orfeo</i>	281
<i>Indice dei manoscritti</i>	319

GIUSEPPE UCCIARDELLO

*Un estratto dal Philetairos pseudoerodiano nel Darms. 2773
(con appunti sulla tradizione manoscritta del lessico)*

In this paper I offer the identification of a new witness of the so-called Philetairos, a lexicographical compilation ascribed to the grammar Herodianus: this is the ms. Darms. 2773, a valuable and rich miscellany assembled during the middle of the 14th century. The Philetairos is an Atticistic glossary and its transmission is closely linked to that of other similar works whose lemmata overlap each other; these works often appear in the mss. without indication of the author or are transmitted together with the Philetairos. The transcription of the text referred to in the Darmst. 2773 is preceded by an overview of the printed editions of the glossary (last edited by Dain in 1954) and the related texts. In addition I give a comprehensive list of the extant mss. including also some new witnesses which must be taken into account by the future editor of these set of texts.

Keywords: Atticist lexica, Herodianus, miscellaneous compilations

1. Il Darms. 2773

Il manoscritto oggi conservato alla *Universitäts- und Landesbibliothek* di Darmstadt sotto il numero di inventario 2773 (= D) è un codice cartaceo di 377 ff. (217 x 143 mm) databile intorno alla metà del XIV sec. che occupa un posto di rilievo tra le miscellanee erudite allestite in età paleologa¹. Si tratta infatti di uno zibaldone di testi teologici, retorici, lessicogra-

¹Una riproduzione digitale del codice è ora disponibile all'indirizzo <http://tudigit.ulb.tu-darmstadt.de/show/Hs-2773> (ultimo accesso: maggio 2021). Ho ispezionato direttamente il manoscritto alla *Universitäts- und Landesbibliothek* di Darmstadt nell'agosto del 2012: sono grato alla Direttrice Dr. Silvia Uhlemann per l'accoglienza e per aver agevolato il mio soggiorno di studio. Esprimo la mia riconoscenza anche all'anonimo referee per utili osservazioni.

fici, filosofici, poetici, storici, di diseguale estensione: si passa da *excerpta* corposi, chiaramente identificabili come blocchi unitari per la *mise en page*, a singole citazioni o pericopi testuali che si addensano e si susseguono in modo estremamente eterogeneo all'interno di sezioni miscelanee e che coinvolgono un numero impressionante di autori classici, cristiani e bizantini, da Omero sino a personaggi pressoché coevi all'allestimento del manoscritto stesso, come Niceforo Gregora e Gregorio Palamas².

L'unica descrizione complessiva sul codice rimane quella meritoriamente fornita da Ludwich Voltz e Wilhelm Crönert nel 1897, accompagnata dai complementi allestiti da Carl Denig a breve distanza di tempo³; a questi lavori hanno fatto séguito studi puntuali sulla posizione stemmatica e/o sull'apporto filologico che il testimone di Darmstadt offre a singoli autori e testi di cui esso è latore⁴.

² Cfr. l'*excerptum* dall'*Orat.Dogm.* 1.22.1-18 Mantzarides di Gregorio Palamas a f. 161r all'interno di una serie di citazioni patristiche (alcune desunte da Giovanni Climaco, Gregorio di Nissa e Ps.-Basilio, quest'ultima derivata dal *Contra Eunomium* 5.91-2 [29.716BC Migne = Ps.-Apoll. *Antirr. c. Eum.* 225.30-31 Dräseke] Ἐπὶ ἀπλῆς καὶ ἀσωμάτου φύσεως, τὸν αὐτὸν τῆ οὐσίᾳ [τῆς οὐσίας Migne] λόγον ἐπιδέχεται ἢ ἐνέργεια) e ben presente negli scritti legati alla controversia esicastica). Nel caso di Gregora, invece, oltre all'estratto dal c.d. *Lexicon Hermannii* da alcuni ricondotto a Niceforo (vd. *infra*), e la breve pericope dall'*Explicatio in librum Synesii de insomnis* (pp. 12.16-9-13.1 Pietrosanti) trascritta a f. 327r, va poi ricordato come D. Harlfinger (ap. F. Schironi, *Il testo di Marco Aurelio conservato dalla «Suda», «SCO», 47/2* (2002), pp. 209-233, partic. p. 223, nota 59) avesse proposto di identificare in Gregora l'annotatore del margine inferiore di f. 348r, ipotesi che andrebbe sottoposta a nuova verifica.

³ L. Voltz - W. Crönert, *Der Codex 2773 miscellaneus Graecus der Großherzoglichen Hofbibliothek zu Darmstadt. Ein Beitrag zur griechischen Excerpten-Litteratur*, «Centralblatt für Bibliothekswesen», 14 (1897), pp. 537-571 e C. Denig, *Mitteilungen aus dem griechischen Miscellancodex 2773 der Grossherzoglichen Hofbibliothek zu Darmstadt. Beiträge zur Kritik des Plato, Marc Aurel, Pseudo-Proclus, Jo. Glycys, Themistius, Pseudo-Dioscorides, Hephaestion; ein Brief eines christlichen Autors und eine Tafel mit Zeichnungen von Windrosen u.a. (Programm des Großherzoglichen Gymnasiums zu Mainz. Schuljahr 1898-1899)*, Mainz 1899.

⁴ Senza pretesa di completezza ricordo, tra gli altri, *Demetrii et Libanii qui feruntur*, ed. V. Weicher, Lipsiae 1910 (per Libanio); A. Diller, *Pausanias in the Middle Ages*, «TAPhA», 87 (1956), pp. 84-97, partic. p.

Malgrado l'indubbio interesse suscitato dal manoscritto, manca a tutt'oggi un elenco esaustivo, con identificazioni puntuali, di tutti i testi presenti, che integri e aggiorni il quadro tratteggiato da Voltz-Crönert⁵. Parimenti urgente sa-

93 = *Studies in Greek Manuscript Tradition*, Amsterdam 1983, pp. 149-162, partic. p. 158 (su Pausania); N.G. Wilson, *Some Manuscripts of Theophrastus*, «CPh», 56 (1961), pp. 96-102, partic. p. 96. G. Aujac, *Recherches sur la tradition du περί συνθέσεως ὀνομάτων de Denys d'Halicarnasse*, «RHT», 4 (1974), pp. 1-44, p. 46 (Dionigi di Alicarnasso); J. Dalfen, *Einige Interpolationen im Text von Marc Aurels Τὰ εἰς ἑαυτόν*, «Hermes», 102 (1974), pp. 47-57 (partic. p. 47) e *Ad Marcus Aurelius: Ad se ipsum libri XII*, ed. J. Dalfen, Lipsiae 1979, pp. XI-XII (Marco Aurelio); P. Moraux et al., *Aristoteles Graecus: die griechischen Manuskripte des Aristoteles*, Band 1, Berlin-New York 1976, pp. 122-124 (per Aristotele); D. Raios, Φιλολογία Α, Β, Έρευνες στη χειρόγραφη παράδοση των φιλοστράτειων Επιστολών, Ioannina 1992-1997, I, pp. 103-104 (Filostrato); *Das attizistische Lexikon des Moeris*, Hsgb. von D.U. Hansen, Berlin - New York 1998, pp. 33-34 (Meride); Schironi, *Il testo di Marco Aurelio cit.*, p. 223 (Marco Aurelio); *Synésios De Cyrène, Opuscules*, ed. par J. Lamoureux, I, Paris 2004, p. LXXVI (Sinesio); S. Valente, *Ein Zitat von Nikephoros Blemmydes aus dem Cod. misc. gr. 2773 der Universitäts- und Landesbibliothek Darmstadt*, «Parekbolai», 8 (2018), pp. 55-59 (Niceforo Blemmida).

⁵ Alcune raccolte lessicografiche sono solo genericamente descritte in Voltz - Crönert, *Der Codex 2773 miscellaneus Graecus cit.*; per esempio, la collezione ospitata ai ff. 103v-105v in cui possiamo identificare segmenti del c.d. *Lexicon Hermanni* (su cui vd. G. Ucciardello, *Insegnamento della sintassi e strumenti lessicografici in epoca paleologa: alcuni esempi in ΑΕΞΙΚΟΝ ΓΡΑΜΜΑΤΙΚΗΣ*. *Studi di lessicografia e grammatica greca*, cur. F. Conti Bizzarro, Napoli 2018, pp. 97-124, partic. pp. 116-8) mescolati a materiali di altra provenienza, era così descritta dagli studiosi tedeschi (ibid. p. 545): «eine große Menge grammatischer und atticistischer Bemerkungen, kurze Erklärungen von Dichterworten, versprengte Glossen, mit vielen zu verschiedenen Zeiten gemachten Zusätzen». Analogamente, Lamoureux in *Synésios De Cyrène, Opuscules cit.*, p. LXXVI, nota 22 ha correttamente individuato nella miscellanea ospitata ai ff. 4v-55v (descritta come «ein bunt durcheinander geworfener Haufen von klassischen Citaten» in Voltz - Crönert, *Der Codex 2773 miscellaneus Graecus cit.*, p. 540) una raccolta allestita in età paleologa e nota anche in altri testimoni (alcuni di essi segnalati per la prima volta in G. Ucciardello, *I 'lessici retorici' dall'antichità all'Umanesimo: nuove acquisizioni e prospettive di ricerca*, in *Glossaires et Lexiques médiévaux inédits: bilan et perspecti-*

rebbe un moderno e completo studio paleografico-codicologico delle mani di scrittura attive nel manoscritto (almeno 12 secondo Voltz-Crönert, ma l'elenco andrebbe stilato in modo capillare), che metta opportunamente a frutto i notevoli progressi compiuti negli ultimi decenni dall'indagine paleografica su copisti, maestri e ambienti culturali di età paleologa; le diverse competenze grafiche esibite dalle mani attive, che si muovono sui vari livelli dell'informalità, la pressoché assente ornamentazione, la caotica organizzazione degli *excerpta* e in generale della *mise en page* sono tutti elementi che inducono a collocare la realizzazione del codice in ambienti eruditi legati a pratiche didattiche e interessi di studio⁶. Qualcosa in più invece sap-

ves, ed. J. Hamesse, J. Meirinhos, Porto 2011, p. 260). In uno di questi manoscritti la raccolta ha come titolo ἀναγκαῖα γραμματικὰ ζητήματα: un suo studio dettagliato è O. Mazzon, *Apprendere per excerpta. Primi risultati di un'indagine su una miscellanea inedita*, «MEG», 18 (2018), pp. 141-174.

⁶ Una analisi recente della morfologia di D, con conclusioni condivisibili circa la sua origine in ambienti di scuola, si trova in Mazzon, *Apprendere per excerpta* cit., pp. 144-145. Altre osservazioni sul piano dell'indagine paleografica in S. Valente, *Old and New Lexica in Palaeologan Byzantium*, in *Toward a Sociolinguistic Approach to Textual Interpretation*, Proceedings of the International Conference A Sociolinguistic Approach to Late Byzantine History Writing (Vienna 1-2 September 2014), cur. A.M. Cuomo, E. Trapp, Turnhout 2017, pp. 45-55, partic. p. 53, nota 49. Ancora D. Harlfinger (ap. F. Schironi, *Il testo di Marco Aurelio* cit., p. 223, nota 59) provava a identificare in Filoteo di Selimbria, allievo di Gregora (PLP 29896) il copista dei ff. 348v-358v (estratti da Marco Aurelio), ma confronti con autografi del dotto bizantino (come la gran parte del *Vat. gr. 22*), inducono a dubitare dell'ascrizione. A complemento di quanto abbozzato in Ucciardello, *Insegnamento della sintassi* cit., p. 117 si può qui segnalare (riprendendo uno spunto già avanzato da Hansen, *Das attizistische Lexikon* cit., pp. 18.34) come la mano attiva nel composito *Laur. Plut. 91 sup.* 10 ai ff. 73r-149r, l. 2 a.i.; 154r; 156v-171v; 172r-188v (che costituiscono un'unità codicologica databile per le filigrane ai decenni centrali del XIV sec.; cito seguendo la foliazione moderna apposta a matita sull'angolo inferiore esterno del foglio) sia una delle mani principali di D, in azione e.g. ai ff. 106v-130v; 133v-144r; 145v-151r, l. 20 a.i. Il dato è corroborato anche da altri indizi: nel manoscritto fiorentino ai ff. 105r-109r si conserva una versione dell'*Eclogè* di Frinico (famiglia

priamo sulla storia più recente del manoscritto che fu annotato da Giorgio Ermonimo⁷.

d: cfr. E. Fischer (Hrsg.), *Die Ekloge des Phrynichos* (SGLG 18), Berlin 1974, p. 11), ma il titolo apposto a f. 105r tra crocette recita Ἀρποκρατίωνος (si tratta di un blocco di operette lessicografiche di grande fortuna a partire dall'età paleologa, giacché Frinico segue Meride [ff. 97r-103v, l. 20, testo anepigrafo] e l'estratto dalle lettere α-δ del lessico di Filemone [ff. 103v, l. 20-104v, l. 13, segnalato solo tramite la secca indicazione *in textu* Φιλήμονος). Ora, in D al f. 105v intorno al sostantivo θυμέλη leggiamo la glossa (di mano del copista principale del *Laur.*) ὁ δὲ Ἀρποκρατίων οὕτω διαιρεῖ λογεῖον μὲν λέγων ἔνθα τραγωδοὶ καὶ κωμωδοὶ ἀγωνίζονται, ὀρχήστραν δέ, ἔνθα δὲ οἱ αὐληταὶ καὶ οἱ χοροί, θυμέλη δὲ κατὰ τοὺς ἀρχαίους, ossia un rimaneggiamento di Phryn. *Ecl.* 135 F. [famiglia T]; analoghe glosse frinichee ascritte ad Arpocrazione si leggono (segnalazione già in Volz-Crönert, *Der Codex 2773 miscellaneus Graecus* cit., p. 563) ai ff. 107r, 113r (e quindi identica a f. 335r), 336r (variante marginale frutto di collazione con il lessico di Frinico, qui ancora una volta indicato come Arpocrazione). Sembra quindi legittimo sospettare, in attesa di ulteriori verifiche, che l'unità codicologica confluita nel codice oggi a Firenze (che, a sua volta, ha avuto una tappa italiana a Lucca, come si evince dalla nota di possesso, sinora passata inosservata, a f. 73r marg. inf. ove si legge «conventus S(ancti) Romani de Luca») sia stata copiata nello stesso ambiente di D. Noto, infine, *en passant* come, al contrario, il lessico di Arpocrazione sia erroneamente ascritto a Frinico nel ms. *Hierosol. S.Saba* 425 (vd. la descrizione in A. Papadopoulos-Kerameus, *ΙΕΡΟΣΟΛΥΜΙΤΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ἤτοι κατάλογος τῶν ἐν ταῖς βιβλιοθήκαις τοῦ ... ὀρθοδόξου πατριαρχικοῦ θρόνου τῶν Ἱεροσολύμων ... ἀποκειμένων ἑλληνικῶν κωδίκων*, Sankt-Peterburg, 2, 1894, p. 542), di cui sinora non ho potuto vedere riproduzioni.

⁷ Identificazione in M.P. Kalatzi, *Hermonymos. A Study in Scribal, Literary and Teaching Activities in the Fifteenth and Early Sixteenth Centuries*, Athens 2009, pp. 150-1 e tav. XIa. Secondo la studiosa D fu utilizzato come antigrafo almeno per il *Vindob. phil. gr.* 258 (testi grammaticali), *Par. gr.* 1103 (Ierocle), *Voss. gr. Q* 61 (Eur. *Hec.*), *Genav.* 41 (Ierocle): cfr. Kalatzi, *ibid.*, pp. 178-9; 236-7; 317-9; 336-7. Sulla produzione scrittoria e l'attività di Giorgio Ermonimo rinvio all'articolato e recentissimo contributo di S. Martinelli Tempesta, *Filologia e società nella carriera di un maestro greco fra Quattro e Cinquecento: Giorgio Ermonimo di Sparta*, in *Filologia e società: Episodi e contesti lungo la storia*, cur. S. Costa, F. Gallo, S. Martinelli Tempesta, M. Petoletti, Milano 2021, pp. 177-282 (cfr. p. 237 per D).

In questa sede mi limito a fornire la trascrizione di un *excerptum* dal *Philetairos*, una compilazione atticista falsamente ascritta a Erodiano; non segnalato in Voltz-Crönert, l'estratto è stato identificato indipendentemente da me e da Stefano Valente qualche anno fa⁸. Prima di offrirne la trascrizione, sarà utile illustrare a grandi linee storia editoriale e tradizione manoscritta del *Philetairos* anche sulla base di indagini personali.

2. Il *Philetairos pseudoerodiano*: la tradizione manoscritta

Sotto il titolo Αἰλίου Ἡρωδιανοῦ Φιλέταιρος (= *Phil.*) è tramandato nei manoscritti un lessico di tenore atticista, di incerta paternità, le cui vicende editoriali e di tradizione manoscritta sono intrinsecamente legate a quelle di altri opuscoli di indole affine, che condividono con il *Phil.* blocchi di glosse identiche o con espansioni o rabberciamenti⁹.

Uno di essi fu edito per la prima volta nel 1586 da Juan Pedro Nuñez in calce alla sua edizione dell'*Eclogè* di Frinico, sotto il titolo ἐκ τῶν Ἡρωδιανοῦ (= *Exc. Hdn.*)¹⁰; l'*excerptum* fu quindi riedito con traduzione latina nella successiva edizione frinichea, apparsa per le cure di David Hoeschel nel 1601,

⁸ S. Valente, *Atticist lexicography in the Palaeologan age and historical sociolinguistics: some brief remarks*, « AION », 41 (2019), pp. 194-207, partic. p. 189.

⁹ Una recente illustrazione della vicenda editoriale di questi opuscoli è fornita da M. Ornaghi, *Lico e la zuppa di lenticchie: una eco letteraria fra Eupoli e Aristofane*, «SIFC», s. 4, 7 (2009), pp. 79-121, partic. pp. 79-85 (da cui però divergo per alcuni dettagli).

¹⁰ P.J. Nunnesius, *Phrynichi Epitomae Dictionum Atticarum libri III siue Ecloga, accedunt fragmentum Herodiani et notae*, Barcelona 1586; su quest'edizione cfr. P. Barbeito Díez, *Pedro Juan Núñez, editor de Frínico*, in *Homenaje al profesor José S. Lasso de la Vega*, cur. L. Gil-M. Martínez Pastor-R.M^a Aguilar, Madrid 1998, pp. 655-664. Da rettificare quanto si legge in *Le "Philétæros" attribué à Hérodien*, ed. A. Dain, Paris 1954, p. 34 che individuava nell'edizione di Frinico di de Pauw (vd. *infra*) la *princeps* dell'opuscolo.

che annetteva nelle note esegetiche anche materiali di Giuseppe Giusto Scaligero¹¹.

Nel 1739 apparve l'edizione frinichea di Cornelis de Pauw, in cui nuovamente si ristampava l'*excerptum* pseudoerodiano e la traduzione latina; molte note degli editori precedenti erano poi riprese e amalgamate con contributi dello stesso de Pauw¹².

Il *Phil.* ha cominciato invece a circolare in età moderna a partire dal 1759, allorquando Johannes Pierson, nella sua edizione dell'atticista Meride, diede alle stampe la *recensio* contenuta nel *Par. gr.* 2552, sotto gli auspici di David Ruhnken dal quale egli aveva ricevuto la collazione del codice fatta a sua volta dal filologo francese Claude Capperonier. Nella stessa edizione Pierson ripubblicava gli *Exc. Hdn.* in una versione più ricca di lemmi, servendosi ancora una volta di collazioni e note comunicate al Ruhnken, in questo caso dell'abbé Claude Sallier e da Elias Stöber¹³. Secondo Pierson

¹¹ *Phrynichi Epitomae dictionum Atticarum Libri III. sive ecloga, a Petro Io. Nunnesio Valentino integritati restituta, Latine conversa, eiusdem et Davidis Hoeschelii Aug. notis, in quis et aliorum auctorum loca partim emendantur, partim illustrantur, aucta, Augustae Vindelicorum 1601.* Su questa edizione e i rapporti tra Nunnesius, Hoeschel e André Schott vd. G. Carlucci, *I Prolegomena di André Schott alla Biblioteca di Fozio*, Bari 2012, pp. 306-311.

¹² *Phrynichi Eclogae nominum et verborum Atticorum, cum versione Latina Petri Joannis Nunnesii et ejusdem ac Davidis Hoeschelii notis: ut et notis Josephi Scaligeri in Phrynichum et Nunnesii notas. Curante Joanne Cornelio de Pauw, qui notas quoque suas addidit, Trajecti ad Rhenum 1739, pp. 198-217.* L'editore olandese non specificava la fonte manoscritta utilizzata (non si legge alcunché in merito, né nella *Praefatio*, né nelle note di corredo all'edizione) che secondo A. Dain (*Le "Philétæros"* cit. p. 34) andrebbe identificata nel *Par. gr.* 2662, ove in effetti la compilazione ha il titolo generico fornito dall'editore; la questione andrebbe tuttavia affrontata anche alla luce di uno studio più circostanziato delle fonti manoscritte delle precedenti edizioni.

¹³ *MOIRIDOS ATTIKISTOU LEXEIS ATTIKÔN kai HELLÊNÔN kata stoiceion. Moeridis Atticistae lexicon atticum, cum Jo. Hudsoni, Steph. Bergleri, Claud. Sallierii, aliorumque notis. Secundum ordinem MSSorum restituit, emendavit, animadversionibusque illustravit, Joannes Piersonus. Accedit AILIOU HÊRÔDIANOU PHILETAIROS. Aelii Herodiani Philetaerus, e Ms nunc primum editus, item ejusdem Fragmentum e MSS. emendatius atque auc-*

gli *Exc. Hdn.* dovevano essere l'epitome di una opera ascritta nei repertori lessicografici al grande grammatico di età antonina¹⁴. Nel 1801 Gottfried Hermann procurava l'*editio princeps* di un altro opuscolo affine, il *περὶ ἡμαρτημένων λέξεων* (= *de loc. prav.*), tratto dal *Mon. gr.* 529¹⁵; successivamente, nel 1836 John Cramer all'interno dei suoi *Anecdota Graeca Oxoniensia* stampava il testo di una ulteriore compilazione in larga parte affine alle precedenti, il cui titolo figurava nei te-

tius, Lugduni Batavorum 1759, pp. 391-411; 412-437. Nella *Praefatio* p. XXXIV Pierson segnalava anche la presenza del primo opuscolo in codici veneziani, comunque non utilizzati; quanto al secondo trattatello, le collazioni di Sallier e Stöber sembrano derivate dal *Par. gr.* 2650 (così Dain, *Le "Philétæros"* cit. p. 34), mentre ancora una volta il Ruhnken comunicava all'editore olandese la sua collazione degli *Exc. Hdn.* nel *Par. gr.* 2662 (già probabilmente alla base dell'edizione del de Pauw; le collazioni effettuate dal codice parigino si trovano oggi nei ms. *Leid. Ruhnken* 52 e 23: vd. J. Geel, *Catalogus librorum manuscriptorum qui inde ab anno 1741 bibliothecae Lugduno Batavae accesserunt*, Lugduni Batavorum 1852, nn. 174 e 194). L'edizione di Pierson resta assai preziosa in generale per gli studi di lessicografia greca (vd. K. Alpers, s.v. *Lexikographie* in *Der Neue Pauly* 15 (2001), col. 130). Sull'attività di Ruhnken sui lessicografici atticisti vd. E. Hulshoff Pol, *Studia Ruhnkeniana: Enige hoofdstukken over leven en werk van David Ruhnkenius (1723-1798)*, Leiden 1953, pp. 152-155.

¹⁴ *Etym.Magn.* 794.34-39 G. Φιλοπότης] Ἰστέον ὅτι διαφέρει [...] Οὕτως Ἡρωδιανὸς εἰς τὰ ζητούμενα τῶν μερῶν τοῦ λόγου. Come già segnalato in K. Alpers, *Lexicographica Minora*, in *Dissertatiunculæ criticae. Festschrift für Günther Christian Hansen*, ed. C.F. Collatz, Würzburg 1998, pp. 93-108, partic. p. 103, nota 52 la medesima glossa si trova già nel *Genuinum* (nel solo *Laur. S. M.* 304, f. 251v, ma senza l'ascrizione finale a Erodiano).

¹⁵ G. Hermann, *De emendanda ratione Graecae grammaticae. Pars prima*, Berlin 1801, pp. 310-318. La resa latina del titolo ricalca quanto suggerito in S. Argyle (*infra* nota 23). Che il manoscritto da cui Hermann trasse l'opuscolo sia il *Mon. gr.* 529 mi pare chiaro dalla descrizione che si legge nella *Praefatio* del volume (Hermann, *De emendanda ratione* cit., pp. XIV-XV ove ci si riallaccia all'*Index manuscriptorum Bibliothecae Augustanae cum adpendice duplici, praemissus historiae literariae & librariae ibid. a M. Antonio Reisero, N. T. illustris reipubl. bibliothecario &c.*, Sumtu Theophili Goebellii, Typo Jacobi Koppmaieri 1675, p. 64 n. 78 che descrive il nostro codice).

stimoni come *περὶ τῶν ζητουμένων κατὰ πάσης κλίσεως ὀνομάτος (= Zet.)*¹⁶.

Nel frattempo Christian Lobeck ripubblicava all'interno della sua epocale edizione di Frinico apparsa nel 1820 gli *Exc. Hdn.* nella stesura già nota ai precedenti editori del lessicografo atticista e Ludwig Bachmann includeva nei suoi *Anecdota Graeca* i risultati della propria collazione degli *Exc. Hdn.* (partendo dall'edizione de Pauw/Lobeck) sulla base di un nuovo testimone entrato nella *Bibliothèque du roi* nel 1767 e oggi noto con la segnatura di *Par. suppl. gr. 70*¹⁷.

¹⁶ *Anecdota graeca e codd. manuscriptis bibliothecarum Oxoniensium*, ed. J.A. Cramer, III, Oxonii 1836 (repr. Amsterdam 1963), pp. 246-262. Sebbene Cramer traesse l'opuscolo dal *Barocc. 76*, erano segnalate nello scarno apparato le lezioni di altri testimoni, segnatamente del *Laur. Plut. 6.22* (individuato già da A.M. Bandini, *Catalogus codicum manuscriptorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae*, Florentiae 1764, I, p. 144) e di due codici di Parigi, i *Par. suppl. gr. 66* (ff. 113r-120v) e *Par. gr. 3027* (ff. 88r-96r), le cui lezioni l'editore inglese desumeva da note apposte dall'erudito e diplomatico alsaziano Friedrich Jakob Bast (1771-1811) al citato volume di Hermann, che egli doveva quindi aver compulsato (cfr. Cramer, *Anecdota graeca* cit., pp. III e 246, nota a; Bast frequentò a lungo la Biblioteca Imperiale di Parigi, raccogliendo materiali grammaticali poi confluiti negli *Anecdota* di I. Bekker: uno schizzo biografico è in H.K. von Ritter, s.v. in *Allgemeine Deutsche Biographie* 2 (1875), p. 130; brevi notizie anche in J. Sandys, *A History of Classical Scholarship*, II, Cambridge 1908, p. 397). *En passant*, ho il sospetto che la nota di Cramer abbia contribuito a generare la falsa convinzione (ancora presente, ad esempio, nell'*Index* del *Thesaurus linguae graecae* di Irvine) che l'edizione della raccolta miscellanea ascritta a Niceforo Gregora curata dallo stesso Hermann e pubblicata di seguito all'*excerptum* erodiano (Hermann, *De emendanda ratione* cit., pp. 319-352), derivasse dal *Par. gr. 3027*. Va poi ricordato come il testo del *Barocc. 76* sia suddiviso in due parti: gli *Zet.* editi alle pp. 246-255 sono seguiti alle pp. 256-262 dalla sezione che nel *Barocc. 76* compare sotto il titolo *Περὶ κλίσεως ῥημάτων τοῦ αὐτοῦ* (identica suddivisione anche nel *Par. suppl. gr. 66*; nel *Laur. pl. 6.22* la seconda sezione è intitolata *περὶ ῥήματος τοῦ αὐτοῦ*), laddove nel *Mon. gr. 529*, ff. 100r-107r non c'è suddivisione tra le due parti (l'intero opuscolo risulta anepigrafo).

¹⁷ *Phrynichi Eclogae nominum et verborum Atticorum / cum notis P. J. Nunnesii ... [et al.] partim integris partim contractis edidit, explicuit Chr.*

Il punto di svolta nella vicenda editoriale di questi opuscoli è la pubblicazione nel 1888 da parte di Leopold Cohn delle due ampie e importanti versioni del *de loc. prav.* e del *Phil.* scoperte nel *Vat. gr. 2226*¹⁸. Su questa base nel 1954 Alfonso Dain poteva finalmente fornire una edizione complessiva della costellazione di opuscoli qui ricordati, utilizzando i codici *Par. suppl. gr. 1238* per *Zet.* (segnalato dallo studioso francese per la prima volta) e il *Par. suppl. gr. 70* per gli *Exc. Hdn.* (già reso noto da Bachmann)¹⁹. Ma neppure l'edizione di Dain può dirsi esaustiva sia riguardo alla *recensio* della base testimoniale, sia perché non offre una completa edizione della costellazione di opuscoli legati a *Phil.* (la sezione di *Zet.* edita da Cramer non viene qui ristampata); alcuni testimoni viennesi, sfuggiti all'editore, sono stati in séguito valorizzati da Criscuolo²⁰.

L'attribuzione a Erodiano che campeggia così frequentemente nei manoscritti è stata rigettata sin da Lehrs²¹, ma non è escluso che l'opera contenga materiale genuinamente erodiano (in specie nella *recensio* attestata dal *Vat. gr. 2226*), ossia derivato dal suo perduto *Simposio*, una compilazione etimologica a sfondo atticista la cui cornice simposiale potrebbe aver influenzato i *Sofisti a banchetto* di Ateneo²².

August. Lobeck, Lipsiae 1820, pp. 449-478; *Anecdota graeca. E codd. mss. Bibl. Reg. Paris. descr. L. Bachmann*, II, Lipsiae 1828, pp. 402-406.

¹⁸ L. Cohn, *Unedirte Fragmente aus der Atticistischen Litteratur*, «RhM», 43 (1888), pp. 405-418.

¹⁹ Dain, *Le "Philétæros"* cit.

²⁰ U. Criscuolo, *Per la tradizione bizantina dei lessici atticisti*, «BBGG», n.s. 26 (1972), pp. 143-156. Uno dei due codici, il *Vindob. phil. gr. 172* era comunque già stato segnalato in R. Reitzenstein, *Geschichte der Griechischen Etymologika*, Leipzig 1897 (rist. Amsterdam 1964), p. 388, ma era rimasto ignoto a Dain.

²¹ K. Lehrs, *Herodiani scripta tria emendatiora: accedunt analecta*, Regimontii Prussorum 1848, p. 22 sulla cui scia si mosse anche Cohn, *Unedirte Fragmente* cit.; A. Lentz (*Herodiani technici reliquiae. Collegit disposuit emendavit explicavit praefatus est A. Lentz*, Lipsiae 1867-70) non incluse questi trattatelli nella sua edizione erodiana.

²² Cfr. la trattazione in Reitzenstein, *Geschichte* cit., pp. 377-397 il quale tentò di sostenere la paternità erodiana del trattato, ma senza argomenti convincenti. Secondo Dain, *Le "Philétæros"* cit., p. 13 «Il ne serait pas impossible malgré tout, que le Philétaeros [...] remontât

Di recente Sonia Argyle, sulla base di supposti paralleli di matrice atticista tra il *Phil.* e l'opera di Frinico nota nei codici come ἐκλογή Ἀττικῶν ῥημάτων καὶ ὀνομάτων (*Ecl.* 1.197 e 231 F. vs. *Phil.* 121 D.; 1.371 F. vs. *Phil.* 146 D.), ha sostenuto la possibilità di identificare l'autore di *Phil.* e *Zet./de loc. prav.* (forse sezioni distinte di un'unica opera originariamente più estesa) in Alessandro Corneliano, segretario imperiale *ab epistulis Graecis* nel 176-180 d.C. - dunque al servizio degli imperatori Marco Aurelio e Commodo - nonché dedicatario dell'opera frinichea²³. L'ipotesi non ha goduto di largo credito. Secondo Klaus Alpers nulla nel testo dell'*Eclogè* di Frinico conduce alla ragionevole supposizione che Corneliano avesse composto realmente un lessico: i passi adottati dalla Argyle possono ben riferirsi a dotte dispute tra intellettuali ben inseriti nel clima atticista del periodo, ma non necessariamente a schermaglie e polemiche letterarie fondate su opere contrapposte. Inoltre, da quanto afferma Frinico nella sua epistola prefatoria, sembra arguirsi che Corneliano avesse solo sollecitato il lessicografo ad allestire una raccolta di passi esemplari, non che egli stesso fosse l'autore di un testo affine²⁴. Lo stesso Alpers ha poi nuovamente puntato l'attenzione sulla *subscriptio* che compare alla fine del *Phil.* nell'importante *Vat. gr.* 2226, f. 158v. Già edita da Cohn, essa così recita:

Καὶ Ἀλεξάνδρῳ τῷ ἑκδομικῷ συγγέγραπται τοιοῦτον ἰσχυρῶς συνταγματικὸν ἐν ᾧ πολλὰ τούτοις συμφέρεται. Δοκεῖ μέντοι μοι οὗτος παρ' ἐκείνου λαβὼν ἔχειν, ἐπειδὴ ὅσα ἐκείνον

en dernière analyse, au moins pour certains éléments, à un ouvrage perdu d'Hérodien». Una panoramica più recente sullo stato della questione è in A. Dyck, *Aelius Herodian: Recent Studies and Prospects for Future Research*, ANWR II.34.1, Berlin-New York, pp. 791-792. Altre utili informazioni nell'aggiornato registro sul corpus di opere ascritte a Erodiano in E. Dickey, *A Catalogue of Works Attributed to the Grammarian Herodian*, «CPh», 109 (2014), pp. 325-345.

²³ S. Argyle, *A new Greek grammarian*, «CQ», 39 (1989), pp. 524-535.

²⁴ Phryn. *Ecl.* p. 60.4-7 5 F. ταῦτ' ἄρα κελεύσαντός σου τὰς ἀδοκίμους τῶν φωνῶν ἀθροισθῆναι πάσας μὲν οὐχ οἷός τ' ἐγενόμην τὰ νῦν περιλαβεῖν, τὰς δ' ἐπιπολαζούσας μάλιστα καὶ τὴν ἀρχαίαν διάλεξιν ταραττούσας καὶ πολλὴν αἰσχύνην ἐμβαλλούσας.

εἰκὸς εὐφραδέως εἰπεῖν, ταῦτα μάλιστα καὶ ἐνταῦθα εὐρίσκω.

Da essa si apprende che l'operetta in questione sembra essere un estratto di una compilazione più ampia, il cui autore, dal nome parzialmente corrotto, andrebbe identificato secondo Reitzenstein e Alpers in Alessandro di Coziona, grammatico del II sec. d.C. che in tal caso sarebbe da inserire nel circuito di eruditi attivi sotto Marco Aurelio e Antonino Pio sul versante della lessicografia atticista²⁵.

Delineato, sia pure a grandi linee, il quadro della situazione editoriale, va poi detto come tale costellazione di testi sia a noi giunta anche in testimoni sinora del tutto inesplorati, sebbene segnalati da tempo nei cataloghi, nonché in altri (come nel caso del manoscritto di Darmstadt) da me identificati in questi anni. A essi andrà affiancato anche l'apporto della tradizione indiretta che in alcuni casi sembra non essere priva di importanza²⁶.

²⁵ Sul grammatico rinvio a F. Montana, *Alexander [6] Cotiaeus*, *LGGA* (<http://referenceworks.brillonline.com/browse/lexicon-of-greek-grammarians-of-antiquity>; ultima consultazione luglio 2021) e Id., *Alexander of Cotiaeu Teacher, Exegete, Diorthotes*, «AION», 40 (2018), pp. 7-22. Altri tentativi congetturali di sanare il guasto in Cohn, *Unedirte Fragmente* cit., p. 412. L'utilizzo dell'ipocoristico συνταγματίων (non in uso prima del IV sec.d.C.: cfr. *Syn. Epist.* 141.6, *Epiph. Adv. Haer.* 2.63.16) nella *subscriptio* del *Vat. gr.* 2226 potrebbe esse spia di una origine tardoantica dell'epitome. È interessante notare come la *subscriptio* sia isolata dal testo del *Phil.* attraverso una indicazione in inchiostro rosso (Ἡρωδιανοῦ Φιλέταιρος) che chiude il testo dell'opuscolo in fine di linea.

²⁶ Ricordo e.g. l'apporto di lemmi del *Phil.* e degli opuscoli affini (almeno 13 items) nella versione del lessico di Arpocrasione trādita nel *Marc. gr.* Z. 444, ff. 112r-165r (decenni centrali del XIV sec.) e illustrata compiutamente in J.J. Keaney, *New Fragments of Greek Authors in Codex Marc. Gr. 444*, «TAPhA», 98 (1967), pp. 205-219 (si veda anche *Harpocrasation Lexeis of the ten orators*, ed. J.J. Keaney, Amsterdam 1991, pp. XIII-XIV). Secondo la Argyle, *A New Greek Grammarian* cit., p. 524 nella *Syllogè vocum Atticarum* ascritta a Manuele Moscopulo, nota a volte come lessico 'a-morion' (dall'*incipit* che principia con τὸ ἀμόριον) o tramandata adespota con il titolo di τεχνολογίαι σὺν θεῶ κατὰ στοιχείων συντεθέμεναι ἐκ διαφορῶν ἐρανεισθεῖσαι ποιητῶν τε καὶ λογογραφῶν (e.g. così nel *Mon. gr.* 499, ff. 216r-264v; su questa raccolta vd. G. Morochó, *Consideraciones en torno a la Collectio vocum*

Per comodità del lettore converrà quindi elencare vecchi e nuovi testimoni, rinviando uno studio analitico dei rapporti stemmatici e della struttura stessa degli opuscoli (per blocchi omogenei di glosse e per accrescimenti/rabberciamenti) a una loro nuova edizione complessiva a cui attendo da tempo²⁷.

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. gr. 2226* (V) ff. 148r-153r, l.2 (*de loc. prav.*); ff. 153r, l. 3-158v, l. 8 a.i. (*Phil.*)
chart. (227 x 154 mm.), ff. I+309, realizzato da diverse mani del XIV (ambiente erudito del monaco Gabriele?) e XV sec.²⁸

atticarum de Manuel Moscopulo, «Emerita», 45 (1977), pp. 153-169 e A. Guida, *Il codice viennese del Lessico di Andrea Lopadiota*, «Prometheus» ,5 (1979), pp. 1-20, partic. p. 5), avremmo riprese da *Phil.* e dalle altre operette consimili (cfr. e.g. *Syll. c. 156r ~ de loc. prav. 11 H. ~ Exc. Hdn. 8 D.*; cito la *Sylogè* dall'edizione aldina del 1524, sebbene alcune sezioni siano state edite proprio dal summenzionato codice di Monaco in *Iohannis Zonarae Lexicon*, ed., observationibus illustr. I.A.H. Tittmann, Lipsiae 1808, pp. LXXVI-XCII e R. Schneider, *Zu Griechischen Dichtern*, «Jahrbücher für Philologie und Pädagogik», N.F. 27 (1881), pp. 308-309; il passo si può comunque leggere e.g. anche direttamente nel *Vat. gr. 97*, f. 72r [metà XIV sec.] e nel *Mon. gr. 499*, f. 253r [metà XIV sec.]). Tuttavia l'eventuale presenza del *Phil.* nella *Sylogè* non è affatto scontata, perché potrebbe piuttosto trattarsi di materiale di scuola penetrato nella costellazione di opere 'erodiane' ed estraneo quindi alla tessitura originaria dell'opera.

²⁷ Siglo con un solo asterisco i testimoni assenti nell'edizione e nella discussione di Dain e Cramer, ma il cui contenuto 'erodiano' era già segnalato in repertori e cataloghi, con doppio asterisco quelli qui menzionati per la prima volta. La bibliografia per ogni manoscritto è ridotta all'essenziale; una descrizione più articolata su contenuto, mani scritte e storia dei codici sarà fornita nell'edizione di questi opuscoli.

²⁸ Le mani di scrittura sarebbero quindici secondo Lilla, *Codices Vaticani Graeci 2162-2254* cit., p. 303, alcune identificabili: e.g. la mano attiva ai ff. 10r-11v, ll.1-3, 12r-16v opera anche nel *Laur. pl. 57.45*, ff. 252r-259r, l. 15, 277v-315r, l. 6, 316r-318v (mano 3 in Lilla, *Codices Vaticani Graeci 2162-2254* cit., p. 303); la mano dei ff. 18r-199v; 202rv, 216r-218v, 226r-250v, 295v, 298rv, 304r, l. 8-305v, 308 pare identica a quella attiva nel *Vat. gr. 1390*, ff. 20v, l. 21-27v, 29rv, 33v-34r, 247 (si tratta delle mani 4-5 secondo la scansione di Lilla; identificazione in I. Pérez Martín, *El patriarca Gregorio de Chipre (ca. 1240-1290) y la tran-*

Contenuto: composito omogenetico costituito da opere in prevalenza lessicografiche e grammaticali (Arpocrazione, Sincello, Ps.-Erodiano): descrizione esaustiva in S. Lilla, *Codices Vaticani Graeci 2162-2254 (Codices Columnenses)*, In *Bibliotheca Vaticana* 1985, pp. 296-305 (con bibliografia precedente). Autopsia

*Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Pal.gr. 243 (Va)* ff. 216r-223r, ll. 1-10 (*Zet.*)

chart. (230 x 145 mm.), ff. II+262+I, realizzato da varie mani in stile τῶν Ὁδηγῶν del XIV sec.

Contenuto: composito allogenetico costituito da più unità codicologiche (raccolta di troparii, miscellanea grammaticale pseudoerodiana, raccolta di testi patristici). Descrizione in H. Stevenson, *Codices Manuscripti Palatini Graeci Bibliothecae Vaticanae, Romae* 1885, pp. 132-133.

Autopsia e riproduzione digitale.

(https://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/bav_pal_gr_243).

*Cremona, Biblioteca Governativa, 160 (Cr)

f. 54rv (*Phil.* 1-90 Dain)

chart. (292 x 220 mm.), ff. IV+345+IV, vergato da Isidoro da Kiev (RGK I/155, II/205, III/258 e M. Manfredini, *Inventario dei codici scritti da Isidoro di Kiev*, SCO, 46 [1997], pp. 611-624) nei primissimi decenni del XV sec.

Contenuto: composito omogenetico contenente una ricchissima miscellanea di testi di varia tipologia, *in primis* estratti lessicografici e grammaticale (Isocrate, l'*Eclogè* di Frinico, Efestione, Moscopulo, etc.). Descrizione completa in M. Manfredini, *Un codice copiato da Isidoro di Kiev: Cre-*

smisión de los textos clásicos en Bizancio, Madrid 1996, p. 349). L'ambiente di realizzazione, alla luce dei ms. in cui sembra possibile rintracciare i copisti del 2226, sembra quello del monaco Gabriele, i cui rapporti con Giovanni Critopulo, il monogramma del quale compare in alcuni dei mss. vergati dal monaco, restano ancora non perspicui (vd. B. Mondrain, *La réutilisation de parchemin ancien dans les livres a Constantinople au XIVE et au XVe siècle: quelques exemples, de la Collection philosophique aux folios palimpsestes du Parisinus gr. 1220*, in *Libri palinsesti greci: conservazione, restauro digitale, studio*. Atti del convegno internazionale Rinascimento Virtuale (Villa Mondragone – Monte Porzio Catone – Università degli studi di Roma Tor Vergata, 21-24 aprile 2004), cur. S. Lucà, Roma, pp. 111-129 e G. Ucciardello, 'Atticismo', *excerpta lessicografici e prassi didattiche in età paleologa*, «AION», 41 (2019), pp. 208-234, partic. p. 213).

mon. 160, «AAPN», n.s. 51 (2002), pp. 247-280 (specialmente 253-4 per Hdn.). Riproduzioni.

*Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea, II 155 (F)
ff. 123r-125r (Hdn.)
chart. (200 x 135 mm.), ff. 225, vergato da Demetrio Pyroules (PLP 23925) nel 1336/7.
Contenuto: composito omogenetico con una silloge poetica (Teocrito, Pindaro, Esiodo), seguita da una miscellanea lessicografico-retorica (Frinico, *Eclogè* [versio q], Cherobosco, Ps.-Hdn.): descrizione dettagliata in E. Martini, *Catalogo di manoscritti greci esistenti nelle biblioteche italiane*, vol. I parte II, Milano 1896, pp. 345-8 e N. Gaul, *The Twitching Shroud. Collective Construction of Paideia in the Circle of Thomas Magistros*, «Segno e Testo», 5 (2007), pp. 263-340, partic. pp. 329-330. Riproduzioni.

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *Plut.* 6.22 (K)
ff. 147r-151v (Zet.)
membr. (280 x 117 mm.), ff. II+190+II, copiato da Giovanni Roso verso la fine del XV sec. (RGK I/178; II/237, III/298).
Contenuto: composito contenente Eusebio e una microsilloge lessicografica (Ps.-Hdn. e Frinico *Eclogè*). Descrizione con trascrizione di Zet. in A.M. Bandini, *Catalogus codicum manuscriptorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae*, Florentiae 1764, I, coll. 144-46. Autopsia e riproduzione digitale. (<http://mss.bmlonline.it>)

**Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *Plut.* 57.34 (L)
ff. 180v, l. 7 ai. - 182v (Zet. ma con il titolo ἐκ τοῦ Ἡρωδianoῦ).
chart. (220 x 150 mm.), ff. II+311+I, varie mani in prevalenza della metà del XIV sec. (ambiente di Niceforo Gregora?)
Contenuto: composito allogenetico il cui nucleo principale è una ricca raccolta di epoca paleologa di testi imperiali (Filostrato sen., *Imag.*, Frinico, *Eclogè*), tardoantichi e cristiani (Libanio, Sinesio, S. Basilio, G. Crisostomo), nonché coevi all'allestimento del codice (Planude, sulla sintassi, varie opere di Gregora): descrizione in A.M. Bandini, *Catalogus codicum manuscriptorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae*, Florentiae 1768, 2, coll. 388-94. Semplice segnalazione della presenza di materiale erodiano in Fischer, *Die Ekloge* cit., p. 24. Autopsia e riproduzione digitale. (<http://mss.bmlonline.it>)

*Jerusalem Patriarchikê bibliothêkê, *Hagiou Saba* 136 (J)
 ff. 189r-193r, ll. 1-18 (*Zet.*)
 chart. (310 x 140 mm.), ff. 215 vergato da più mani del XV sec.
 Contenuto: composito fattizio che assembla due unità codicologiche prodotte in età differenti; la seconda contiene Senofonte, *Ciropedia*, Ps.-Hdn. e Frinico, *Eclogè*; vd. la descrizione in A. Papadopoulos-Kerameus, *ΙΕΡΟΣΟΛΥΜΙΤΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ἤτοι κατάλογος τῶν ἐν ταῖς βιβλιοθήκαις τοῦ ... ὀρθοδόξου πατριαρχικοῦ θρόνου τῶν Ἱεροσολύμων ... ἀποκειμένων ἑλληνικῶν κωδίκων*, Sankt-Peterburg, 2, 1894, pp. 217-218 e Fischer, *Die Ekloge* cit., p. 6. Riproduzione digitale.
 (<https://www.loc.gov/resource/amedmonastery>)

*Milano, Biblioteca Ambrosiana, L 44 sup. (E)
 ff. 143r, l. 20ss.- f. 148r, ll. 1-25 (*de loc. prav.*)
 chart. (235 x 150 mm) ff. II+197+II, vergato da una mano dei primi decenni del XIV sec. attiva anche nei margini del *Vat. gr. 7*, e nei mss. *Vat. gr. 2228*, *Ambros. L 39 sup.*, *Laur. Plut. 58.29*²⁹.
 Contenuto: silloge epistolare-retorica (Sinesio, Libanio, Giuliano, Gregorio di Nazianzo) e lessicografica (epimerismi a Filostrato, Frinico, *Ecloga*, Lacapeno, *epistole e epimerismi*). Descrizione in E. Martini – D. Bassi, *Catalogus codicum Graecorum Bibliothecae Ambrosianae*, I-II, Milano 1906 [= rist. Hildesheim-New York 1978], pp. 576-579, Ucciardello, *'Atticismo', excerpta lessicografici* cit., pp. 215-216.
 Autopsia e riproduzione digitale.

München, Staatsbibliothek, *gr. 529* (I)
 ff. 100r-107r (*de loc. prav.*)
 chart. (210 x 150 mm.), ff. I+256, realizzato nei decenni centrali del XIV sec. in ambienti prossimi a Niceforo Gregora (che copia personalmente una sua opera ai ff. 246r-254r e interviene altrove: dettagli in D. Bianconi, *La biblioteca di Cora tra Massimo Planude e Niceforo Gregora. Una questione di mani*, «Segno e Testo», 3 (2005), pp. 391-438, partic. p. 413).

²⁹ Identificazione in A. Turyn, *Codices Graeci Vaticani saeculis XIII et XIV scripti annorumque notis instructi*, In Civitate Vaticana 1964, pp. 108-109; altri dettagli in G. Ucciardello, *Nuovi frammenti di oratori attici nel Vat. gr. 7*, «Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae XIV», Città del Vaticano 2007, pp. 431-482.

Contenuto: composito monogenetico contenente una ricca miscellanea di testi di retorica, lessicografia e scritti di Gregora. Descrizione dei testi in I. Hardt, *Catalogus codicum manuscriptorum Graecorum Bibliothecae Regiae Bavaricae*, V, München 1812, pp. 318-329.

Autopsia e riproduzione digitale. (<https://daten.digitale-sammlungen.de/~db/0010/bsb00109246/images/index.html>)

Oxford, Bodleian Library, Barocci 76 (O)

ff. 355v-362v (Zet.)

chart. (220 x 215 mm.), ff. 437, relizzato da diverse mani di area cretese del sec. XV, tra cui M. Ligizo (ff. 17r-62v, 69r-121v, 139r-309r, 366r-402r, 408r-411v, 424r-426r, ll. 1-14), M. Apostoli (ff. 420r-423v); aggiunte di C. Lascari ai ff. 69r, 436r-437r.

Contenuto: composito omogenetico di testi teologici, epistolografici, lessicografici (e.g. Frinico, *Eclogè* a ff. 343r-355v) e grammaticali. Descrizione in H.O. Coxe, *Bodleian Library. Quarto Catalogues, I, Greek manuscripts*, reprinted with corrections from the edition of 1853, Oxford 1969, coll. 128-138. Autopsia e riproduzione digitale.

(<https://medieval.bodleian.ox.ac.uk>)

*Oxford, Bodleian Library, Grabe 30 (G)

ff. 90r-110v (*de loc. prav.*)

chart. (150 x 110 mm.), ff. IV+116+III, realizzato verso la metà del XV sec. forse a Mistrà da varie mani, tra cui Caritonimo Ermonimo (possessore del codice fu il più noto copista e maestro di greco Giorgio Ermonimo).

Contenuto: miscellanea di testi paremiografici e grammaticali. Descrizione articolata in W. Bühler (ed.), *Zenobi Athoi proverbia, vulgari ceteraque memoria aucta*, I, Prolegomena, Gottingae 1987, pp. 205-208 (con segnalazione del *de loc. prav.* a p. 205, nota 98), Kalatzi, *Hermonymos* cit., pp. 201-206; Martinelli Tempesta, *Filologia e società* cit., pp. 251-252. Autopsia.

*Padova, Biblioteca Universitaria, 1218 (p)

ff. 143r-157v (Zet.)

chart. (230 x 165 mm.), ff. I+158, completato nel 1491 da Francesco Bernardo (RGK II/518)³⁰.

³⁰ Su cui si veda ora anche A. Porro, *Un nuovo codice greco di mano di Francesco Bernardo?*, «Eikasmos», 12 (2002), pp. 307-316.

Contenuto: il manoscritto contiene la *Grammatica* di Teodoro Gaza e gli estratti pseudoerodiani. Descrizione in E. Mioni, *Catalogo dei manoscritti greci esistenti nelle biblioteche italiane*, Roma 1964, 1, pp. 261-262. Riproduzioni.

Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 2552 (P)
ff. 3v, l. 23 ss. - 6v (*Phil.*)
chart. (212 x 150 mm.), ff. 90, vergato da Ilarione da Verona (RGK II/202) probabilmente nel 1466 (e non nel 1496 come si legge a f. 89r³¹).

Contenuto: composito omogenetico, contiene una miscelanea lessicografica (Polibio di Sardi, *de barbarismo*, Gregorio di Corinto, *de dialectis*, Arpocrazione, *Lexicon dec. orat.*). Descrizione recente in M. G. Sandri, *Trattati greci su barbarismo e solecismo. Introduzione ed edizione critica*, Berlin - Boston 2020, pp. 90-91.

Riproduzione digitale. (<https://gallica.bnf.fr>)

Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 2650 (A)
ff. 7r-9v (*Exc. Hdn.*)
chart. (215 x 155 mm.), ff. IV+215, vergato da diverse mani della prima parte del XIV sec. (solo i ff. 157r-167v, 168v-198v, 201r-204v possono essere riferiti ad una mano che completa la copia nel 1427 come si legge a f. 204v³²).

Contenuto: composito contenente una raccolta lessicografica (tra cui Frinico, *Eclogè*, T. Magistro, *Ecloga vocum Atticarum*, opuscoli di Luciano). Descrizione in W. Bühler (ed.), *Zenobi Athoi proverbia cit.*, pp. 271-272.

Riproduzione digitale. (<https://gallica.bnf.fr>)

³¹ Vd. in proposito F. Vendruscolo, *Per la biblioteca di Francesco ed Ermolao Barbaro: cinquant'anni dopo*, in *Griechisch-Byzantinische Handschriftenforschung. Traditionen, Entwicklung, neue Wege*, ed. C. Brockmann, D. Deckers, D. Harlfinger, S. Valente, I-II, Berlin - Boston 2020, pp. 118-119 e più in dettaglio Id., *Il copista Ἰλαρίων μοναχός, l'umanista Ilarione da Verona e un codice di problematica datazione (Par. gr. 2552)*, in *Le livre manuscrit grec: écritures, matériaux, histoire* (Actes du IXe Colloque international de Paléographie grecque, Paris 10-15 septembre 2018), cur. M. Cronier, B. Mondrain (= *Travaux et Mémoires* 24/1), Paris 2020, pp. 233-246 (con interessanti ragguagli sulla figura del copista).

³² Dettagli in F. Acerbi - I. Pérez Martín, *The Source of Nicholas Rhabdas' Letter to Khatzykes: An Anonymous Arithmetical Treatise in Vat. Barb. gr. 4*, «JÖB», 68 (2018), pp. 1-37, partic. p. 2, nota 6.

Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 2662 (B)
 ff. 109v. 85r-86v (*Exc. Hdn.*)
 chart. (212 x 140 mm.), ff. III+123, vergato da almeno due
 mani della prima metà del XIV sec.
 Contenuto: manoscritto composto da due unità codicologiche;
 la prima presenta una miscellanea lessicografica di età planudea e
 contiene tra l'altro estratti da Gregorio di Corinto, *de dialectis* (ff. 86v, ll. 9 a.i. - 90v, ll. 1-2, 110r-116v, ll. 1-10), Frinico, *Eclogè* (ff. 104r, ll. 19 ss. -109v, l. 11), una
 miscellanea lessicografica edita come *Epitome Bachmanniana* (ff. 90v, l. 2ss-92r; 101r-104r, l. 18: cfr. *Ammonii qui dicitur liber De adfinium vocabulorum differentia*, ed. K. Nickau, Lipsiae 1966, p. XXXV); nella seconda e coeva unità (ff. 117r-123v) abbiamo i *Disticha Catonis* tradotti da M. Planude. Brevissima descrizione in H. Omont, *Inventaire sommaire des manuscrits grecs de la Bibliothèque nationale et des autres bibliothèques de Paris et des Départements. Troisième Partie. Ancien fonds grec. Coislin-Supplément*, Paris 1888, pp. 21-22. Riproduzione digitale. (<https://gallica.bnf.fr>)

**Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 3027 (N)
 ff. 88r-96v (*Zet.*)
 chart. (210 x 145 mm), ff. 122, realizzato da varie mani dei
 sec. XVI/XVII, tra cui Angelo Vergezio (ff. 117r-122r [RGK I/3, II/3, III/3]).
 Contenuto: composito fattizio che contiene tra gli altri Libanio, *Orat.* (ff. 1r-7v) Plutarco, *de lib. educ.* (ff. 8r-15v), una
 silloge dall'*Anthologia Graeca* (ff. 70r-73v), Filostrato (sen et iun.), *Imag.* (ff. 97r-113v; una selezione). Riproduzione digitale.
 (<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10722506g.image>)

*Paris, Bibliothèque nationale de France, suppl. gr. 66 (Pa¹)
 ff. 113r-120v (*Zet.*)
 chart. (eccetto ff. I e 153 perg.) (212 x 144 mm), ff. I+153,
 vergato da diverse mani del XV sec., tra cui D. Sguropulo (ff. 1r-20v [RGK II/134]), A. Callisto (ff. 75r-78v, 83r-90r [RGK II/25]), M. Ligizo (ff. 99r-108v, 113r-120v [RGK II/386]), G. Plusiadenò (ff. 121r-150r [RGK II/234]).
 Contenuto: composito contenente una miscellanea profana (Luciano, Pletone, Ps.-Erodiano, *de dichronis*). Descrizione in *Catalogue des manuscrits grecs. Supplément grec*, nu-

méros 1 à 150, cur. C. Astruc, M.L. Concasty, C. Bellon, C. Förstel *et al.*, Paris 2003, pp. 156-158³³. Autopsia.

Paris, Bibliothèque nationale de France, *suppl. gr.* 70 (C)
ff. 186r-190v (*Exc. Hdn.*)
chart. (203 x 140 mm.), ff. 194, copiato da Michele Lizigo
nella seconda metà del XV sec. (RGK II/386).
Contenuto: composito omogenetico contenente una ricca
miscellanea grammaticale-lessicografica (comprendente
anche Planude, *dialogus de grammatica* [ff. 1r-87v], Gregorio
di Corinto, *de dialectis* [ff. 141r-156v], Frinico, *Ecl.* [ff. 174r-
186v]). Descrizione dettagliata in Astruc-Concasty-Bellon-
Förstel *et alii*, *Catalogue des manuscrits grecs* cit., pp. 167-
169. Riproduzione digitale.

Paris, Bibliothèque nationale de France, *suppl. gr.* 749 (Pa²)
ff. 23r-35r (*Zet.*)
chart. (340 x 230 mm.), ff. III+482+I.
Contenuto: raccolta autografa di M. Mynas (XIX sec.) con-
tenente scritti grammaticali (Meride, ff. 1r-9v, copiato
dall'edizione di Pierson del 1759), e prove di traduzione
(da Pindaro) dello stesso Mynas. Vd. la breve descrizione
in Omont, *Inventaire sommaire* cit., pp. 306-307; cfr. anche
Dain, *Le "Philétæros"* cit., pp. 9, 22, 30-31 (ove il ms. è cita-
to erroneamente tra quelli contenenti gli *Exc. Hdn.*); Cri-
scuolo, *Per la tradizione bizantina* cit. p. 145; Hansen, *Das at-
tizistische Lexikon* cit., pp. 19.25. Riproduzioni.

Paris, Bibliothèque nationale de France, *suppl. gr.* 1238 (Q)
ff. 113r-117v (*Zet.* e *Phil.* [?])
chart. (210 x 145 mm), ff. 132, vergato da varie mani dal
XIV al XIX sec.; nella sezione più antica (ff. 104v-110v,
112r-117v) si notano due mani della prima metà del XIV sec.
Contenuto: composito fattizio, contiene tra gli altri testi
lessicografici (*Phil.* [?] + Ps.-Ammonio [ff. 104r-110v;
112rv], Ps.-Zonara [f. 90rv], lessici botanici [ff. 127r-132v]),

³³ Le undici unità codicologiche furono verosimilmente assem-
blate da A. Callisto (che ne realizzò alcune), quindi il ms. fu possedu-
to e annotato dal discepolo del Callisto Baldassar Migliavacca (morto
prima del 1524: vd. L. Orlandi, *Baldassar Migliavacca lettore e possessore
di codici greci*, «Studi medievali e umanistici», 12 (2014), pp. 141-195 e
Id. *Dall'Italia all'Athos. Ancora sui libri greci di Baldassar Migliavacca*, in
Libri e biblioteche di umanisti tra Oriente e Occidente, cur. S. Martinelli
Tempesta, D. Speranzi, F. Gallo, Milano 2019, pp. 123-139).

grammaticali (Erotemata [ff. 92r-98v], un trattato ortografico³⁴ [ff. 100r-102v])³⁵. Descrizione dettagliata in Ch. Astruc – M.L. Concasty, *Catalogue des manuscrits grecs, Troisième partie, Le supplément grec*, III, Paris 1960, pp. 416-435. Riproduzione digitale. (<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b110040796>).

Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, gr. 486 (M)
ff. 177v-180r (Exc. Hdn.)
chart. (220 x 150 mm.), ff. 344, vergato da una mano greca della prima metà del XV sec.
Contenuto: composito contenente una miscellanea grammaticale e lessicografica (Moscopulo, *Collectio vocum Atticarum*, Magistro, *Ecloga vocum Atticarum*, Planude, *dialogus de grammatica*, Frinico, *Ecloga*, Meride): descrizione in E. Mioni, *Codices Graeci manuscripti Bibliothecae Divi Marci Venetiarum, II, Thesaurus antiquus. Codices 300-625*, Romae 1985, pp. 293-295 e W. Bühler (ed.), *Zenobi Athoi proverbia cit.*, pp. 151-153. Autopsia.

*Wien, Österreichische Nationalbibliothek, *phil. gr.* 205 (W)
ff. 134v-136v (Exc. Hdn.)
chart. (223 x 150 mm.), ff. II + 222, realizzato da una mano attiva verso la metà del XIV sec.
Contenuto: composito monogenetico contenente una miscellanea grammaticale e lessicografica (T. Magistro, *Ecloga vocum Atticarum*, Planude, *dialogus de grammatica*, Moscopulo, *Collectio vocum Atticarum*, estratti da Frinico, *Ecloga*). Descrizione in H. Hunger, *Katalog der griechischen Handschriften der Österreichischen Nationalbibliothek. Teil 1. Codices historici, codices philosophici et philologici* (Museion. Veröffentlichungen der Österreichischen Nationalbibliothek. N.F. 4), Wien 1961, pp. 315-316.
Riproduzione digitale. (<https://digital.onb.ac.at>)

*Wien, Österreichische Nationalbibliothek, *phil. gr.* 248 (S)

³⁴ Su di esso vd. J. Schneider, *Les traités orthographiques grecs antiques et byzantins*, Turnhout 1999, p. 892.

³⁵ Il manoscritto fu realizzato da H. Omont nella seconda metà del 1898 combinando insieme fascicoli sparsi e frammenti di codici acquistati dalla *Bibliothèque Nationale de France* nel giugno 1898, ma appartenuti a Minoide Mynas e frutto dei suoi primi due viaggi in Oriente.

ff. 108r-113v (*Phil.* [solo gl. 73-319 Dain])
 chart. (205 x 138/140 mm.), ff. II + 196, diverse mani degli inizi del XIV sec., tra cui Mattia di Efeso (RGK I/270, II/370, III/445)³⁶.

Contenuto: composito allogenetico contenente una miscellanea retorica e ascetica (Giorgio Pachimere, *Parafrasi alla Fisica di Aristotele*, florilegi religiosi, raccolta di *excerpta* teologici). Descrizione in Hunger, *Katalog der griechischen Handschriften* cit., pp. 358-359. Riproduzione digitale.

(<https://digital.onb.ac.at>)

*Wien, Österreichische Nationalbibliothek, *phil. gr.* 172 (R)
 ff. 175r, l. 27 - 176r, l. 6 (*Phil.+ Zet.*, trascrizione in Criscuolo, *Per la tradizione bizantina* cit.).

chart. (220 x 160/3 mm.), ff. III+269, realizzato da Michele Suliardo (RGK I/286, II/393, III/468) verso la fine del XV sec.

Contenuto: composito monogenetico contenente una raccolta varia di testi grammaticali (*Canonismata* a Omero, trattati pseudoerodianeï, sezioni della grammatica di C. Lascari), dialettali (Anonimo compendio *de dialectis*) e lessicografici (Filemone). Descrizione in Hunger, *Katalog der griechischen Handschriften* cit., pp. 276-278; Ucciardello, 'Atticismo', *excerpta lessicografici* cit., pp. 220-225. Riproduzioni.

3. [*Hdn.*] *Philetairos* (D, ff. 298v-299v)

Riproduco infine l'estratto del *Philetairos* da D, spendendo prima qualche parola per illustrare i criteri della trascrizione. Ho numerato progressivamente le glosse secondo l'ordine in cui esse compaiono in D; con l'asterisco sono siglate le glosse che non compaiono nell'edizione Dain e per le quali si offre in apparato uno stringato commento o loci pa-

³⁶ Vd. anche P. Golitsis, *Copistes, élèves et érudits: la production de manuscrits philosophiques autour de Georges Pachymère*, in *The Legacy of Bernard de Montfaucon: Three Hundred Years of Studies on Greek Handwriting*. (Proceedings of the Seventh International Colloquium of Greek Palaeography, Madrid - Salamanca, 15-20 September 2008), ed. A. Bravo Garcia, I. Pérez Martín, Turnhout 2010, pp. 157-170, partic. pp. 160; 170.

ralleli (si tratta in gran parte di materiali di scuola di origine paleologa). Ortografia, accentazione e interpunzione sono per comodità normalizzate secondo le convenzioni correnti e non si è ritenuto in questa sede di dar conto in apparato di occasionali incongruenze del testimone. Ancora in apparato segnalo l'equivalenza con l'edizione di riferimento, dotando ogni lemma delle varianti desunte da quel manipolo di codici a mio avviso più rilevanti all'interno della tradizione manoscritta dell'operetta (le sigle dei mss. rispecchiano quelle di Dain e sono in linea con quanto sommariamente presentato a §.2), la cui segnalazione può riuscire di una certa utilità ai fini della corretta individuazione dell'antigrafo usato; fanno seguito, ove necessario, elementi minimi di commento. In qualche caso (vd. gll. 65.76) in D troviamo buone lezioni che anticipano congetture posteriori (di Dain nella fattispecie).

Si noti, infine, la dislocazione dell'estratto: esso si incunea nella *subscriptio* della compilazione che precede ai ff. 284r-298v (*excerpta* dal *Paradeisos* ascritto a Giovanni Geometra)³⁷ vergata da una mano diversa rispetto a quella dell'estratto in esame (la stessa attiva altrove: vd. nota 6); a f. 299v l'estratto è seguito da brevi pericopi di varia estrazione³⁸. Il carattere disorganico e disordinato della *mise en page* milita per l'ipotesi di una fruizione privata dell'*excerptum* in coerenza con l'identica funzione dell'intero manufatto.

Signa quae in apparatu adhibita sunt

- = glossa quae cum textu a Dain edito plane congruit
- ≈ glossa similis
- ~ glossa breviata vel mutata

³⁷ Cfr. L. Volz, *Zu der Παράδεισος des Joannes Géomètres*, «BZ», 4 (1896), pp. 481-483; circa l'incerta autenticità dell'opera vd. E. von Opstall-M. Tomadaki, *John Geometres: a Poet around the Year 1000*, in *A Companion to Byzantine Poetry*, cur. W. Hörandner, A. Rhoby, N. Zagklas, Leiden-Boston 2019, pp. 191-211, partic. p. 191, nota 1.

³⁸ Tra cui Basil. *Epist.* 5.2.22-25. Per una più chiara comprensione delle *mise en page* si veda la riproduzione dei ff. in 298v-299rv all'indirizzo <<http://tudigit.ulb.tu-darmstadt.de/show/Hs-2773/0300/image>>.

- > glossa aucta
 * glossa quae in vulgata deest et ex aliis fontibus sumpta est

Codices in apparatu memorati

V	<i>Vat. gr. 2226</i> (saec. XIV in.)
P	<i>Par. gr. 2552</i> (1496, Ilarion monachus)
Q	<i>Par. suppl. gr. 1238</i> (saec. XIV in.)
R	<i>Vindob. phil. gr. 172</i> (saec. XV)
S	<i>Vindob. phil. gr. 248</i> (saec. XIV in./med.)

- 1 κρύφα ἔρεις, οὐκ λεληθότως. (f. 298v)
 2 ἐν τῷ τέως ἐπὶ τοῦς παρεληλυθότος, τέως ἀντὶ τοῦ
 μέχρι, πρότερον, ἕως.
 3 ἦρος οὐχὶ ἕαρος.
 4 κοινῶσαι οὐχὶ κοινώσασθαι.
 5 ἔδοξα ἰδεῖν ἐπὶ ὀνειράτος.
 6 τὸ νῶτον καὶ τὰ νῶτα ἐπ' ἀνθρώπων, τὸν νῶτον
 ἀρσενικῶς ἐπὶ ἀλόγων.
 7 ἀμφιμάσχαλοι χιτῶνες οἱ ἐκατέρωθεν ἔχοντες
 χειρῖδας ἦσαν δὲ τῶν ἐλευθέρων. Οἱ δὲ τῶν οἰκετῶν
 ἑτερομάσχαλοι.
 8 ἔξεδρος ὁ μισοπόνηρος.
 9 λαρυγγίζειν, τὸ λαμπροφωνεῖν.
 10 θᾶπτον ἔρεις, οὐχὶ τάχιον· καὶ βραδύτερον, οὐχὶ
 βράδιον· ἐπὶ δὲ τοῦ αἰσχροῦ αἴσχιον, οὐχὶ
 αἰσchrότερον.
 11 φάσκωλος καὶ θύλακος ραπτόντι σακκίον εἰς ἅπερ
 ἐμβάλλεται.
 12 κυμινοπρίστης, ὁ ὑπερβαλλόντως μικρολόγος.
 13 τὸ ἡνίκα καὶ τὸ πηνίκα ἐπὶ καιροῦ τῆς ἡμέρας· τὸ δὲ
 πότε ἐπὶ χρόνου· ἔστι δὲ τὸ πηνίκα παρὰ Δημοσθῆναι
 (18.229.24) ἐπὶ χρόνου.
 14 τὸν λαγῶν καὶ τὸν νεῶν καὶ χωρὶς τοῦ ν Ἀττικὸν
 λέγε.
 15 μύκλαι λέγονται αἱ ἐν τοῖς σκέλεσι τῶν ὄνων
 περιγραφαί.
 15 τέλειοι παρὰ τοῖς Ἀττικοῖς οἱ ἔντεκνοι.
 16 ἀχάριστος καὶ ἀχαριστία συνηθῶς εἶπεῖν. Εὐχάριστος
 δὲ ὁ ἐπίχαρις, οὐχ ὁ ἀποδιδούς τὴν χάριν· οὐδὲ γὰρ
 εὐχαριστεῖν λέγουσιν, ἀλλὰ χάριν εἰδέναι.
 17 κατακεῖσθαι ἐπὶ τῶν ἐστιωμένων, ἀνακεῖσθαι δὲ ἐπὶ
 εἰκόνων καὶ ἀνδριάντων.
 18 ὁ ἕτερος προσθήσεις τὸ ὅταν εἰς δύο ποικούμενος

- ἦς τὸν λόγον· ἐπὶ δὲ τῶν τριῶν εἶπεις ἕτερος ἄνευ τοῦ ἄρθρου.
- 19 ἀπονυχίζεσθαι λέγουσι τὸ ἀφαιρεῖσθαι τοὺς ὄνυχας τῶν δακτύλων· ἐξονυχίζειν δὲ τὸ λεπτολογεῖσθαι, ὅπερ καὶ τερθρεῖαν λέγουσιν.
- 20 ὑπογενειάζειν τὸ ἄπτεσθαι τοῦ γενείου δεόμενον. ὑπογενειάσκειν δὲ τὸ ἄρτι ἐξανθεῖν τὸ γένειον.
- 21 καμαρωτὸν ὄχημα, ὅπερ νῦν σκεπαστὸν λέγουσιν· καλοῦσι δὲ αὐτὸ καὶ ἀπήνην.
- 22 εἰληθερεῖν τὸ ἐν ἡλίῳ θέρεσθαι· καὶ εἰληθερές ὁμοίως ὕδωρ.
- 23 τὸ προσκυνεῖν αἰτιατικῇ ἀπλῶς.
- 24 ἰξαλῆ τὸ τῆς αἰγός δέρμα, ὡς παρδαλῆ λεοντῆ.
- 25 οἱ Διόσκουροι σὺν τῷ υ πληθυντικῶς, δυικῶς δὲ ἄνευ τοῦ υ.
- 26 διπλοῖδιον τὸ διπλοῦν ἱμάτιον.
- 27 εἰθθὰς ἢ κατοικίδιος περιστέρα· ἢ δὲ ἀγρία πελειάς.
- 28 ὑπόχαλκον νόμισμα τὸ μὴ δόκιμον καὶ κίβδηλον. Ἐρεῖς δὲ καὶ τὸν πονηρὸν οὕτως λέγεται οὕτως κρύβδηλον ὄν, παρὰ τὸ ἀποκεκρυμμένον ἔχειν ἐν ἑαυτῷ τὸ δῆλον.
- 29 ἀφυπνίσαι μᾶλλον, οὐκ ἐξυπνίσαι.
- 30 γραμματεῖον καὶ δέλτον ἐρεῖς, οὐχὶ πίνακα· Θετταλὸν γὰρ τοῦνομα.
- 31 ἐριοκόμος ὁ ἐριουργός· κομεῖν γὰρ τὸ ἐπιμελείας ἀξιοῦν.
- 32 τὸ ἐπισχεῖν ἐπὶ τοῦ καταπαῦσαι· τὸ δὲ προσχεῖν ἐπὶ τοῦ προσεχῆ γενέσθαι καὶ φροντίσαι.
- 33 δεξιούς ἔλεγον τοὺς φιλομαθεῖς, σκαιούς δὲ τοὺς ἀμαθεῖς, ἀπὸ τῶν χειρῶν μεταφέροντες.
- 34 ὠνήμην διὰ τοῦ ἠ ἀντὶ τοῦ ὠφελήθην· ὠνάμην δὲ μετὰ τοῦ ἐμεμψάμην ἀπὸ τοῦ ὠνοσάμην.
- 35 ἀπανθρακίσαι· ἐπὶ τῶν ἀνθράκων· οἱ Δωριεῖς ἐκπυρίσαι λέγουσιν.
- 36 ἄχρι καὶ μέχρι ἄνευ τοῦ σ Ἀττικῶς (f. 299r)
- 37 τὸ φθάνω Ἀττικῶς μετοχῆ συντάσσει· φθάνω εἰρηκῶς· εἰ δὲ ῥῆμα ἐπιφέρεις, ἀνάγκη τραπῆναι εἰς μετοχήν, οἷον φθάσας εἶπον.
- 38 τῆς ὑστεραίας οὐ λέγουσιν, ἀλλὰ τῆ ὑστεραία, καὶ τὴν ὑστεραίαν.
- 39 πρίασθαι, οὐχὶ ὠνήσασθαι· ἐώνημαι δέ· οὐ γὰρ χωρεῖς ὁ παρακείμενος τὴν τοῦ πρίασθαι χρῆσιν.
- 40* ἀπαγορευῶ τὸ ἀδυνατῶ καὶ τὸ οὐ πείθομαι.
- 41* κέρδος καὶ ἐπὶ καλοῦ καὶ ἐπὶ κακοῦ· ὅθεν δὲ τὸ

- παρακερδαίνω ἀντὶ τοῦ μετριόν τι καὶ βραχὺ
κερδαίνω.
- 42* συντακεῖς ἀντὶ τοῦ συγκραθεῖς· ἄγριον καὶ τὸ μέγατ.
43 λυσιτελούντως, οὐ λυσιτελῶς, τὸ δὲ λυσιτελεῖς
δόκιμον.
- 44 ἀνακογχυλίσασθαι, οὐκ ἀναγαργαρίσασθαι.
45 οἶμαι ὅταν τι δισχυριζομένοι λέγωσι, οἴκομαι δὲ τὸ
νομίζω ἀπερεμφάτω συνταττόμενον.
- 46 σημείον λέγουσιν, σημειοῦσθαι οὐ λέγουσιν, ἀλλ'
ἀποσημαίνεσθαι. ὡσαύτως καὶ βέβαιον λεγουσι,
βεβαιοῦσθαι οὐ λέγουσιν.
- 47 μαχαιρίδες αἱ τῶν κυρέων· μάχαιραι αἱ τῶν
μαγείρων.
- 48 ἀναμφιλέκτως καὶ ἀναμφιβόλως καὶ ἀναμφιλόγως
ἐροῦμεν, οὐχὶ ἀναντιρρήτως.
- 49 ἐπιλαθέσθαι μᾶλλον ἢ ἐκλαθέσθαι.
50 κενέβρεια· τὰ θνησεΐδια.
- 51 ἡματώμενον μαλλον ἢ ἡμασμένον.
52 φασιανοὶ μὲν ἵπποι, φασιανικοὶ δὲ ὄρνιθες.
53 τὴν κλεῖν οὐχὶ τὴν κλεῖδα· τὴν κλεῖν κατεαγῶς'
(Dem. 18.247.11)
- 54 πύλας τείχους κυρίως· προπύλαια δέ, ὡς θύρας,
οἰκίας.
- 55 κοτταβίζειν τὸ τῷ κοττάβῳ χρῆσθαι, εἶδος παιδῶν ὁ
κότταβος· ἦν δὲ τοιοῦτό τι· λεκάνιον ἦν ἐν τῷ μέσῳ
κείμενον τοῦ συμποσίου ἔχον ἐπὶ πλεον ἕτερον
σμικρόν, ὃ ἔδει καταδῦσαι τὸν πέμψαντα τὸ περιττὸν
τοῦ πώματος. Ἦν δὲ τοῦτο σημείον τοῦ ἐρᾶσθαι ὑπὸ
γυναικὸς ἢ παιδῶν. Καὶ ἄθλα δὲ τῶν νικόντων
ἐλάμβανον πλακοῦντες καὶ σησαμοῦντας, ἅπερ
κοττάβια ἐλέγετο. Ὁ ἦχος δὲ ἐκάλειτο λάταξ.
- 56 ἄθλα λέγουσιν, οὐχὶ ἔπαθλα· σπανίως γὰρ τοῦτο.
57 διδάξαι ἐφ' ἑαυτοῦ καὶ διδάξασθαι ἐφ' ἑτέρου ἀντὶ
τοῦ τὰ ἐπιτήδεια παρέχοντα.
- 58 ὁμοίως καὶ πῆξαι καὶ πῆξασθαι· πῆγνυσι μὲν γὰρ τὴν
ναῦν ὁ τέκτων, πῆγνυται δὲ ὁ ναύκληρος.
- 59 στλεγγίς ἢ ξύστρα καὶ ἀποστλεγγίσασθαι τὸ ἄνευ
ἀλείμματος λούσασθαι.
- 60 προσῆκε καὶ προσήκει ᾧ ἔδει καὶ δεῖ· ὁμοῖον δὲ καὶ τὸ
ἐχρῆν καὶ χρή.
- 61* μέλαινα φρήν· ἢ φρόνιμος καὶ ἐνεπιχείρητος· τοῖς
πολλοῖς· διότι τὸ μέλαν ὀφθαλμὸς διαπερᾶν οὐκ ἂν
δύναίτο. Λευκαὶ δὲ φρένες αἱ μὴ συνεταὶ καὶ πᾶσι
διορᾶν ἐκκείμεναι. ἢ γὰρ ὄψις ὑγιῶς ἔχουσα τοῖς

- λευκοῖς χαίρει διαβαίνουσα ῥαδίως καὶ τοῖς μετ'
ἐκεῖνα προσβάλλουσα.
- 62 ὀργάσαι ἐπὶ πηλοῦ, μάξαι ἐπὶ μάξης.
- 63 προτένθην ὃν νῦν προγεύστην· τένθης γὰρ ὁ λίχνος
παρὰ τοῖς Ἀττικοῖς.
- 64 τὰ ἀπλᾶ ἐπὶ πολλῶν οὐ λέγοντες, τὰ ἀπ' αὐτῶν
σύνθετα λέγουσι· μῆλον μηλωτή, κοῦρος
κουροτρόφος, ἐράσω ἐρασιχρήματος, λώπη
λωποδύτης, ὦπες ὑπώπια.
- 65 κατορθῶσαι λέγε, κατόρθωμα οὐ πάντη εὔρομεν.
Ἐπανορθῶσαι δὲ ἐπὶ λόγων καὶ τῶν ἡμαρτημένων·
ἅπαξ δὲ τὸ κατορθῶσαι ἐπὶ λόγων κεῖται. Τὸ δὲ
διορθῶσαι ἐπὶ τῶν διαστροφῶν.
- 66 ἀπὸ τότε καὶ ἔκτοτε οὐ λέγουσιν, ἀλλ' ἐξ ἐκείνου.
- 67 πλήν εἰ τόδε ἢ εἰ μὴ τόδε. Οὐκέτι δὲ ἀμφότερα
παραλήψη, οἷον πλήν εἰ μὴ τόδε.
- 68 καθεδεῖται οὐκ καθεσθήσεται, οὐδὲ ἐκαθέσθη, ἀλλ'
ἐκάθιζε· καὶ καθέζου τὸ προστακτικὸν ἢ κάθισον οὐχὶ
καθέσθητι.
- 69 φερέγγυος καὶ ἀξιόχρεως ἀμφοτέρως.
- 70 ἀναξυρίδες ἐπὶ τῶν στρατιωτῶν· ἀνασυρίδες τινὲς
οὔσαι παρὰ τὸ ἀνασύρεσθαι.
- 71 βασκαίνειν ἀντὶ τοῦ διαβάλλειν καὶ λόγοις χλευάζειν
ἀπὸ τοῦ «βασ»καίνειν ταῖς βοαῖς·
- 72 «προσγελᾶν αὐτὸν καὶ προσπαίζειν αὐτόν.
- 73 ὄφλημα τὸ ἐκ καταδίκης ὀφλισκάνω ἀμαθίαν ἀντὶ
τοῦ καταγινώσκομαι ἀμαθῆς εἶναι· ὀφείλημα δὲ ὃ
ἐδανείσατό τις.
- 74 ἐπιλήσμων ἐπ' ἀνθρώπων, λήθαργος ἐπὶ κυνὸς
δάκνοντο<ς> κρύφα (cf. Men. fr. 1029 K.-A.).
- 75 τῇ ἐπιούσῃ ἐρεῖς, μὴ προστιθεὶς «ἡμέρα»· τῇ δὲ
ἐπιούσης ἡμέρας ἐρεῖς.
- 76 μέσον ἡμέρα καὶ μεσημβρία, οὐχὶ μέση ἡμέρα· καὶ
μεσονύκτιον, οὐχὶ μεσανύκτιον.
- 77 διήγησιν λέγουσιν, οὐχὶ διήγημα. (f. 299v)
- 78 εὐθηνεῖσθαι λέγοντες, εὐθηνίαν οὐ λέγουσιν, ἀλλὰ
εὐητερίαν.
- 79 κρεμάθραν λέγουσιν, οὐχὶ κρεμάστραν.
- 80 εἶληχα οὐχὶ λέλογχα· καὶ εἶληχῶς ἀντὶ λελογχῶς.
- 81 μνηστεύειν αὐτῷ τινὰ τὸν γάμον, μνηστεύεσθαι δὲ
ἐτέρῳ.
- 82 ὑποτίθησιν ὁ δανειζόμενος τὰ ἐνέχυρα· ὑποτίθεται δὲ
ὁ λαμβάνων.
- 83 εὐγλωττος, ὁ λάλος.

- 84 αἴσχιστον, οὐχὶ αἰσχρότατον.
85 σοφώτατος τῆς ἡλικίας ἀντὶ τοῦ τῶν ἡλικιωτῶν.
86 τὸ εὐστομεῖν ἐπὶ τοῦ εὐφημεῖν.
87 ὀλίγη ἐστὶ διδασκαλία ἀντὶ τοῦ ὀλίγων δεῖται πρὸς
τὴν μάθησιν.
88 ἀφηλικέστερος λέγεται ὁ προβεβηκῶς τὴν ἡλικίαν.
89 μῆλα μηδικά, ἃ οἱ νῦν κίτρια λέγε.
90 ἐπομβρίαν «λέγουσιν ὅταν» οἱ συνεχεῖς ὑετοὶ
«γένωνται».
91 τὸ ὄροφὸς καὶ ἡ ὄροφή.
92 τρεῖς καὶ δέκα ἄνδρες καὶ γυναῖκες· τρία καὶ δέκα δὲ
παιδιά τρία καὶ δέκα τάλαντα.
93 συνέφηβος καὶ συμπότης καὶ συνθιασώτης·
πρόσκαιρος αὐτῶν ἢ κοινωνία.

1 ≈ 8 D. | 2 ~ 9 D. (fusus) : πρότερον V : πρὸ τοῦ corr. Dain |
 3 ~ 12 D. | 4 ≈ 12 D. | 5 ~ 13 D. (cum exemplis) | 6 ~ 14 D.
 (cum exemplo) | 7 = 15 D. | 8 ~ 16 D. (cum exemplo) | 9 ~ 17
 D. λαμπροφωνεύεσθαι: VP | 10 ≈ 18 D. ἐπὶ δὲ τοῦ αἰσχροῦ
 add. D | 11 ≈ 21 D. | 12 = 22 D. | 13 ~ 27 D. | 14 ~ 29 D. : τὸν
 ἥρω - Ἀττικοί om. D | 15 ~ 31 D. (cum exemplo) | 16 = 33 D.
 | 17 ~ 34 D. (cum exemplo) | 18 ~ 37 D. : εἰς D : περὶ VP ;
 εἴπεις PD : εἴποις V, εἴπης corr. Pierson, Dain | 19 = 38 D. |
 20 ~ 39 D. (cum exemplo) | 21 = 40 D. | 22 = 42 D. : ὁμοίως
 ὕδωρ PD : ὕδωρ ὁμοίως V | 23 ≈ 43 D. | 24 ≈ 46 D. | 25 ≈ 44 D.
 : ὅταν πληθυντικῶς PV | 26 = 47 D. | 27 ~ 50 D. : εἰωθά PVD
 : ἐθάς corr. Pierson | δέ D: γάρ PV | 28 ~ 51 D. : κίβδηλος
 ἄνθρωπος καὶ ὑπόχαλκος post οὕτως add. PV : λέγεται δὲ
 κίβδηλον κρύβδηλόν τι PV | 29 ~ 53 D. : οὐκ D : οὐχί PV | 30
 = 54 D. : ἐρεῖς transp. post δέλτον D | 31 ~ 56 D. | 32 = 65 D. |
 33 = 66 D. | 34 ~ 67 D. : ὠφελήμην D : ὠφελήθην scripsi ut
 in V | 35 ~ 68 D. : ζαπυρίσαι V : ἐκπυρήσαι DP | 36 ~ 69 D. :
 Ἀττικῶς add. D. | τὸ δὲ σὺν τῷ σ ἰωνικόν om. | 37 ≈ 70 D. |
 38 ~ 71 D. | 39 ~ 72 D. : χωρεῖ D : ἐνεχώρει VQ | 40 de re vd.
 LSJ et DGE ad loc. | 41 de sensu vd. Lib. Decl.2.7; interpr.
 ἄγριον καὶ τὸ μέγα incertum aut corruptum | 42 cf. Schol.
 rec. Eur. Or. 34 (805, 4 D.) | 43 ~ 74 D. | 44 ~ 74 D. (cum
 exemplo) | 45 ≈ 82 D. : δισχυριζομένοι Q : δισχυριζομένου
 V. | 46 ~ 83 D. : λέγουσιν V. | 47 = 108 D. (Q) ~ (V) | 48 > 109
 D. : ἀναμφιλόγως add. D | 49 = 110 D. (Q) ~ (VR) : μᾶλλον ἢ
 D : οὐχί VRS | 50 ~ 111 D. (cum exemplo) | 51 ~ 113 D. :
 μᾶλλον ἢ D : λέγουσιν, οὐχ QVS | 52 ~ 114 D. (cum exem-
 plo) | 53 ~ 116 D. | 54 ~ 117 D. : θύρας DVQS : θύραι corr.
 Dain | 55 ~ 118 D. (VQ) : Κοτταβίζειν - πώματος (excepto
 εἶδος παίδων) R | λεκάνιον DRS, EtM. s.v. : κανόνιον VQ |
 56 ~ 119 D. | 57 ~ 123 D. | 58 = 124 D. (Q) : πήξασθαι καὶ
 πήξαι VS | 59 ≈ 125 D. (cum exemplo) | 60 ≈ 126 D. | 61 de re
 cf. Schol. Th. Mag. (ex Patm.) Pyth. 6.194 Semitelos | 62 ~
 127 D. | 63 ~ 128 D. | 64 ~ 129 D.; de ἐράσω cf. Choerob. Orth.
 (ex Barocci 50), 198, 1-2 Cr. | 65 ~ 130 D. : ἐπὶ λόγων D. ut
 con. Dain : ἔστι λόγῳ VQS | 66 ≈ 133 D. | 67 ~ 134 D. | 68 ~
 136 D. : ἐκάθιζε VDRS : ἐκάθισε Q | 69 = 140 D. | 70 = 141 D. |
 71 > 143 D. (pars altera); de χλυάζειν vd. EtM s.v. κέρτομος
 G. | 72 = 143 D. (prima pars) | 73 = 147 D. (excepto
 ὀφλισκάνω - εἶναι: fort. ex Schol. rec. Th.Mag. Eur. Phoen.
 763 [p. 328 Schw.]) | 74 ~ 150 D. | 75 ~ 151 D. : in fine gl.
 ἐρεῖς add. D | 76 = 154 D. : μέση ἡμέρα DS ut corr. Dain:
 μεσημέρα VQ | 77 = 155 D. | 78 = 156 D. | 79 ~ 158 D. : nom.
 pro acc. in Q | 80 = 160 D. | 81 = 161 D. | 82 = 162 D. | 83 =

163 D. | 84 = 164 D. | 85 = 165 D. : σοφώτατος VQDS :
σοφώτατον R | 86 ~ 166 D. (sine exemplo) | 87 = 167 D. | 88
= 168 D. : λέγεται om. R | 89 ~ 169 D. : λέγε D : καλοῦσιν in
finem gl. Q | 90 ~ 170 D. | 91 ~ 171 D. | 92 ≈ 173 D. (fusus) |
93 ≈ 176 D. : πολίτης - προθέσεως om. Q.